

tragici e terribili temi della guerra e delle scelte da attuare per ridare dignità e benessere al popolo, a parole da tutti esaltato ma in realtà tradito nelle sue aspettative.

Nel passaggio dagli anni "incendiari" della giovinezza a quelli da "pompieri" dell'età matura, comune a molti rivoluzionari, Cecchi si distinse perchè seppe guardarsi intorno meditando sulla bellezza della natura, sul valore dell'amicizia, sul trascorrere del tempo, ma anche dentro di sè per indagare l'amore e il senso della vita il cui mistero ci sovrasta.

Torquato Cecchi morì nel 1950 "cristianamente"; lui che da giovane aveva scelto di sposarsi civilmente, con grande scandalo dei benpensanti, e che agli occhi dei suoi concittadini era sempre apparso come un "mangiapreti".

Del percorso umano e spirituale di Torquato sono testimoniata alcuni versi di questa raccolta.

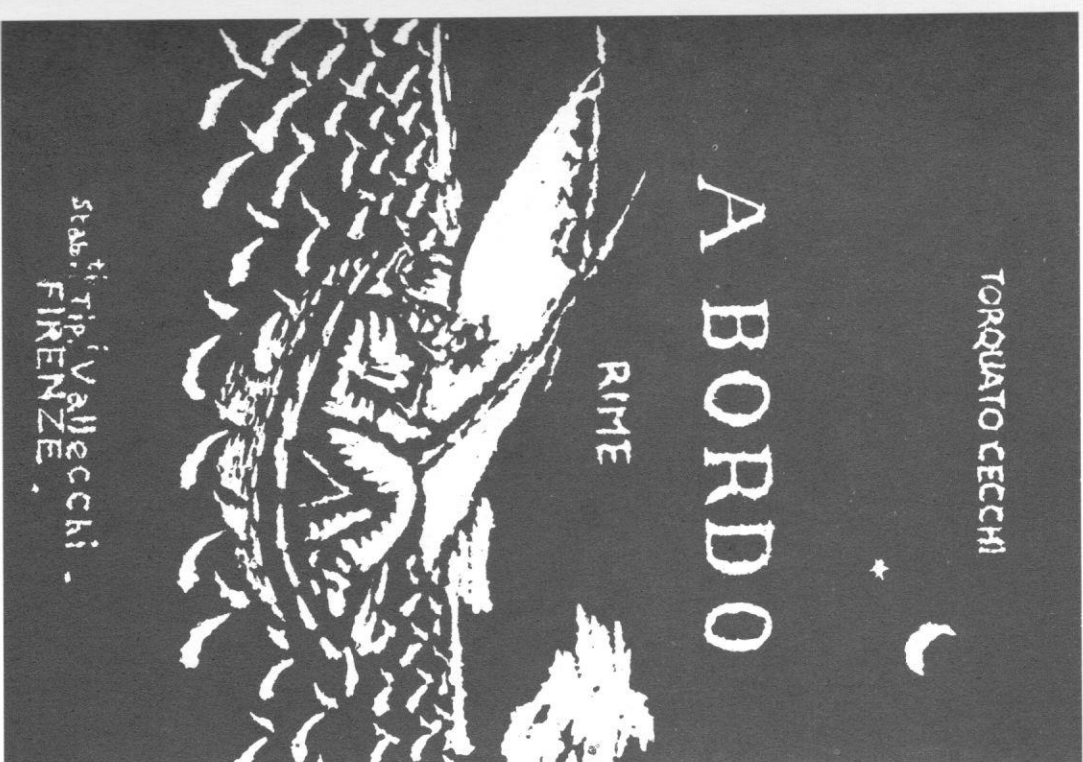
Quanti leggeranno «A bordo» non troveranno forse un grande poeta ma vi scopriranno l'attualità di certi pensieri del Cecchi e la freschezza di alcune semplici rime, ancora piacevoli da gustare a distanza di ottanta anni.

Per un "poeta popolare" come lo definì Soffici, non è un risultato da trascurare.

Silvano Gelli

Sindaco di Poggio a Caiano

Gennaio 2003



Stab. tip. Vallecchi -
FIRENZE